

**113 P. FULGENZIO PASTORELLI. Ritiro Presentazione. (50)
Roma, 19 aprile 1749. (Originale AGCP)**

L'informa circa le note vertenze per le fondazioni e dice che non può accettare alcune missioni.

I. C. P.

Car.mo P. Rettore amatissimo,

Ho consegnata altra mia al signor Del Bono (1) nobile di Scalea, dotato di ottimi costumi, di scienze, di lingue ecc. come sentirà dal medesimo, ed ha tutti i requisiti bene autentici ecc.

Qui le cose sono nelle mani di Dio: si sono distribuite le scritture stampate ieri, ed ai 28 va la causa. Io fatico incessantemente, il diavolo non dorme, il Cardinale di San Clemente (2) è venuto apposta a Roma per noi, ora piuttosto è contrario; gli altri si mostrano *saltem* di buon desiderio ecc. V'è bisogno di orazione: la faccia e la faccia fare da codesta nostra piissima Comunità. La parte avversa ancora non ha distribuite le sue scritture e dovea farlo pur ieri, non so che cifra sia qui sotto; io sto quieto e spero di rallegrarmi di qualunque evento come venuto dalla Volontà di Dio: vi è però da sperare bene.

Ho risposto alla nota Comunità (3) con l'esclusiva, tanto di quest'anno che dell'anno santo; perché v'è morale impotenza di poterli servire: ma li ho pregati a servirsi d'altri operai e non differire la tanto necessaria Missione, perché in verità non si vuole ora, e per del tempo, mandare Missionari in quelle parti; e Dio sa che v'ho fatto riflessione, e se si potesse, sa Dio, quanto volentieri ecc.

Il panno ho ordinato che si spedisca a Viterbo per il solito canale: i Crocefissi non so come si farà, ma si userà diligenza, e creda che se Dio non assistesse, non so come fare a resistere ecc.

Se non v'è preciso bisogno non mi scriva per non aggravare ecc. Orazione, orazione massime a Maria Santissima ecc.

Il Cardinale suddetto (4) è ora anche contrario per l'ordinazione, ma credo siano le gravissime sue indisposizioni che lo rendono così; ed io adoro la Divina Volontà e spero bene molto, perché Dio è il Sovrano Padrone ecc.

In fretta mi dico pregandola aversi cura e salutarmi tutti ecc.

Di V. R.

Roma ai 19 aprile 1749.

Dopo letta la lettera del signor Fossi, la prego di fargli sapere non essere né necessario, né espediente il chiedere licenza al noto P[rincipe] di Piombino per vendere la casa, *aliter* si pregiudicherebbe; bensì offerire tal vendita al di lui ministro, acciò se la vuol comprare, goda la prelazione, come conviene, *aliter* la venda a chi vuole; ed in quanto all'andar io e il P. Francesco Antonio (5) là, V. R. ben vede l'impossibilità, e se ciò aspettassero, quando si venderà la casa? Onde solleciti tal vendita ecc.

Indeg.mo Servo aff.mo.

Paolo della Croce

113

1. Non risulta che sia entrato in Congregazione.
2. Il Cardinale Annibale Albani.
3. Castellazzo Bormida.
4. Il Cardinale Annibale Albani non favoriva più la concessione, chiesta al Papa, di poter ordinare i chierici passionisti a titolo di <mensa comune>: cf GIAMMARIA, *Annali*, N. 332-333.
5. Si tratta della casa paterna di P. Francesco Antonio Appiani.